



Verso l'Avvenimento Redentore
di Dorian Vincenzo De Luca
pag. 5

L'incontro dei ragazzi
SPECIALE
inserto centrale

Il pellegrinaggio a Somma Vesuviana
di Marino / Finamore
Lento / Pietrafesa
pagg. 6 e 7

BUONE VACANZE!

Servizio a pagina 9

Thank you happy holidays and see you soon!

di *Sergio Curcio*

È arrivato il tempo delle sospirate vacanze estive, in giro per la città si respira aria di relax. Il traffico è rallentato, gli eventi culturali della città sono aumentati e il cielo napoletano suggerisce "riposo".

È con questa immagine che la redazione de "L'incontro" vuole augurare a tutti i suoi lettori "Buone vacanze" all'insegna del mare e del riposo.

Anche noi abbiamo bisogno di una pausa per riprendere le attività con più forza; è stato un anno ricco di cambiamenti, di volti nuovi e collaboratori sempre diversi che ci hanno aiutato in questi mesi per offrirvi un prodotto diverso e de-

cisamente innovativo.

Il nostro giornale, riprenderà ad ottobre con la Festa della Fraternità per seguire gli accadimenti più importanti che interessano la comunità, dalla Chiesa al sociale, dallo spettacolo allo svago.

Come abbiamo fatto fino ad ora, dalla nostra nascita ad oggi, continueremo a tenervi compagnia finché ci vorrete tra voi. Mi piace immaginarvi sotto l'ombrellone armati di matita per risolvere il quiz biblico. Tornate più carichi di prima perché la Parrocchia ha tante attività da proporvi!

Con l'augurio di buone ferie e meritato riposo a voi tutti la Redazione, don Dorian, Nunzia, Salvatore, Imma, Lucia con Paola, Federico e Pietro e con il sottoscritto vi invia un sentito ringraziamento per il sostegno regalatosi in questi anni.

Continuate a seguirci... e arrivederci ad ottobre!!!

*Il Gruppo "Magnificat" del Rinnovamento nello Spirito della Parrocchia ha rinnovato il "pastorale".
Ne parliamo con la coordinatrice Rosaria Parisi*

Chiamati all'evangelizzazione

di Imma Sabbarese

Ogni quattro anni il gruppo del Rinnovamento nello Spirito Santo rinnova il pastorale, composto da Daniele Sommonte, Patrizia Nazzaro e Rosaria Parisi, nel ruolo di coordinatrice. Abbiamo intervistato proprio quest'ultima in merito alle nuove scelte prese ed alle previsioni per il futuro cammino del Gruppo.

Dopo una intensa preghiera il Gruppo "Magnificat" del Rinnovamento nello Spirito della nostra parrocchia ha scelto il nuovo pastorale. Si è trattato davvero di un momento molto bello. Quali sono le impressioni raccolte?

È stato un intenso momento ricco di emozione e partecipazione per tutto il gruppo. La presenza dello Spirito Santo ci ha guidato e la presenza del parroco ha contribuito con la forza spirituale al buon esito dell'elezione.

L'elezione del coordinamento pastorale apre sempre a nuove scelte. Quali?

È necessario provvedere un ricambio dei componenti degli organi di servizio pastorale allo scopo d'impedire l'appiattimento ed al fine di favorire la crescita e moltiplicazione dei doni e dei carismi, pertanto è fonda-

mentale l'introduzione di "nuove leve" facenti comunque parte del Rinnovamento, anche grazie al pastorale uscente, dietro discernimento, ossia un momento d'intensa preghiera in cui si chiede aiuto al Signore al fine di compiere una scelta giusta.

Quali sono le prossime tappe del cammino?

Siamo chiamati maggiormente all'evangelizzazione per portare anche fuori dal proprio gruppo, la propria esperienza al fine di diffondere la potenza dello Spirito Santo ed il grande amore di Dio.

Come coordinatrice, che cosa ti aspetti dal gruppo?

Una fattiva collaborazione non solo a livello spirituale ma anche umano perché solo attraverso la vera Comunione si può ottemperare a ciò che Gesù ci ha insegnato.



*La prima esperienza come catechista
di una giovane mamma della nostra parrocchia*

Una speciale opportunità

di Italia Bilancione

Appena mi è stata data l'opportunità di diventare catechista nella nostra parrocchia, la mia reazione è stata quella di non voler accettare, non perché l'idea non mi piacesse, anzi, ma ho avuto paura di non essere all'altezza. Qualcuno può pensare e dire: "che ci vuole a spiegare una parabola o insegnare una preghiera ai bambini!".

Beh, in realtà è ben altro. È accompagnarli nel cammino verso la Prima Comunione, Sacramento fondamentale nella vita di un cristiano.

Abbiamo parlato ai bambini di Gesù, della sua vita, di come lui ci ama e come bisogna vivere nel suo amore.

Insegnando ogni volta con gioia e pazienza senza mai lasciare che le cose le imparassero a memoria, come nozioni di matematica.

Questo primo anno è stato per me ricco di emozioni, certo non è sempre facile coniugare famiglia e impegni parrocchiali, ma ho avuto la fortuna di conoscere dei bambini a cui ho voluto subito bene, e ho avuto al mio fianco persone speciali, per me adesso amiche.

Ogni volta stare con loro è un regalo e anche questo significa per me vivere nell'amore del Signore.

E di questo non posso far altro che ringra-

ziare Dio ogni giorno e il nostro Parroco che mi ha dato questa speciale opportunità.



*Una piccola testimonianza
da un Centro del Vangelo*

Dono da vivere

di Adele Esposito

Questo è il secondo anno che vivo l'esperienza del Centro del Vangelo. Posso affermare che è stato un prezioso cammino che ha portato ad approfondire la Parola di Dio nel mio ambiente familiare, alla presenza delle mie figlie e delle persone del vicinato.

Ringrazio don Doriano che ogni mese prepara il tema su cui riflettere, puntualmente annunciato dal diacono Gaetano Marino.

Questo incontro mensile è fonte di ricchezza perché ci porta a condividere la Parola che ci aiuta a tralasciare le nostre preoccupazioni, dandoci serenità, rafforzandoci come comunità che sente il bisogno di formarsi insieme per meglio manifestare la fede.

Ho percepito che quando ci incontriamo i nostri occhi sono illuminati dalla luce del Signore, ci troviamo insieme per ascoltare e riflettere la Parola come dono da non vivere da soli.

Il mio augurio è che tante altre persone diano la loro disponibilità affinché possano nascere altri Centri del Vangelo che spronino ad intraprendere un cammino di formazione che diventa preghiera e forza tra noi.

La Chiesa, mistero di comunione

Gli appuntamenti del mese del Sacro Cuore

di Paola Ciriello

Fino all'11 giugno

Novena al Sacro Cuore di Gesù, Santa Messa ore 9.00 e 19.00 con meditazione e Litanie al Sacro Cuore.

Martedì 9 giugno

Ore 17.30 revisione del Centro Regale, sono invitati i coordinatori e i partecipanti a ciascun gruppo: Ordine Francescano Secolare, Gruppo di Preghiera San Pio, Apostolato della Preghiera, Caritas Parrocchiale, Centro di Ascolto, Adozioni a distanza, Gruppo Teatro.

Mercoledì 10 giugno

Ore 17.30 revisione del Centro Sacerdotale, sono invitati i coordinatori e i partecipanti a ciascun gruppo: Equipe di Pastorale Liturgica, Collegio Liturgico, Cori Parrocchiali, Decoro del Tempio, Ministri Straordinari della Comunione, Apostolato della Preghiera.

Giovedì 11 giugno

Dalle ore 9.00 alle ore 16.30: Ritiro per gli aderenti all'Apostolato della Preghiera.

Ore 17.30 revisione del Centro Profetico, sono invitati i coordinatori e i partecipanti a ciascun gruppo: Catechesi battesimo, iniziazione cristiana, cresima, genitori e matrimonio, Centri del Vangelo, Cortile dei Gentili, Comunicazioni, Messaggeri, Gruppo ragazzi e Gruppo Giovani, Rinnovamento nello Spirito.

Venerdì 12 giugno

Ore 18:00 Solennità del Sacro Cuore, Chiusura dell'Anno Pastorale e Festa insieme.

Domenica 14 giugno

Ore 10.30 Chiusura dell'anno Catechistico, inizio dell'Oratorio Estivo.

Dal 15 al 27 giugno

L'Oratorio Estivo funzionerà dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 16.30 alle 19.00, dal lunedì al venerdì. Domenica Santa Messa alle ore 10.30

Domenica 28 giugno

Ore 10:30 Chiusura dell'Oratorio Estivo.

Superare in silenzio le tante difficoltà

Una riflessione sulla spiritualità del Cuore di Gesù

di Patrizia Infante



Cuore Divino di Gesù, la devozione e l'amore che io provo per te sono infiniti.

Ero piccola quando andavo con mia nonna in Chiesa per raccogliermi in preghiera e più volte stranamente, mi ritrovavo davanti al Santissimo Sacramento. Già allora notavo che ero incantata al vedere l'Ostia Sacramentata posta sull'altare e la cosa che mi colpiva tantissimo era l'amore, l'attenzione, il silenzio, il rispetto e la genuflessione dei fedeli che erano unanimi e ricche di tantissimo rispetto nei riguardi del Santissimo.

Questa gioia che nutro da piccola nel vedere questo grande Amore, l'ho riscoperta dopo un po' di anni, quando il Signore ha voluto chiamarmi a sé, chiedendomi di diffondere maggiormente questo culto e di far consacrare tante persone, che non lo erano, al suo Preziosissimo Cuore.

Dalla fonte primaria che è il suo Cuore, scaturiscono il sangue di Gesù e l'acqua, simbolo del nostro battesimo. Da questo cuore nasciamo noi, suoi tralci, sue membra, utili per un cammino di fede operosa e fervida di tanto amore.

Dal sangue di Gesù è nata la nostra salvezza, la nostra rinascita, la nostra vita, che ci farà raggiungere il nostro obiettivo: la vita eterna.

Per raggiungerla, bisogna mettere in pratica ciò che Dio vuole da ognuno di noi e cioè le risposte alle promesse donate alle apparizioni di Santa Margherita Alacoque in Francia, per mezzo del Cuore di Gesù ed avere il massimo rispetto dei comandamenti dati da Dio a Mosè.

Tutto ciò purtroppo per la vita che si conduce in modo frenetico e ricca di tante contraddizioni assurde, non viene realizzato in pieno e la religiosità di cui ognuno di noi, vissuta in modo parziale, quotidianamente viene soffocata.

Pensando all'amore che Dio ha voluto e vuole ad ognuno di noi, dobbiamo rafforzarci ed imparare a superare in silenzio le tante difficoltà che la vita ci presenta, come Dio in Croce ha portato con sé tutte le sofferenze dell'umanità accettando il disegno del Padre.



Il vangelo della famiglia è il vangelo per i poveri

Il ricordo della visita agli ammalati nelle case della parrocchia del compianto Cardinale Ursi

di Gaetano Marino

Durante la benedizione delle famiglie nelle case, al Corso Secondigliano 26, accompagnato da Titina Esposito, coordinatrice dei messaggeri di tale zona, mi sono soffermato a parlare con Pasqualina Sabbarese, la quale, volontariamente prese un album di foto facendomele vedere.

Alcune riproducevano l'immagine dei suoi genitori, concordai che quanto prima sarei andato a farle visita per conoscere meglio i dettagli e se ritenesse opportuno riportare tale notizia per farne dono a tanti che leggono il giornale parrocchiale. Così, alla fine di aprile, con la coordinatrice dei messaggeri, andai da Pasqualina per vedere le foto che riportavano la presenza del compianto Cardinale

Corrado Ursi insieme al parroco, don Mauro Di Palo, mentre facevano

visita alla signora Michelina Esposito,

madre di Pasqualina, inferma a letto. Il Cardinale, invitato dal parroco, faceva visita agli ammalati, un esempio di cristianità molto importante che ci fa capire l'amore per i fratelli in difficoltà.

Pasqualina, commossa, ha voluto farci conoscere alcuni particolari dei suoi genitori, che si erano conosciuti in parrocchia e che amavano partecipare insieme alla celebrazione della Santa Messa e della Parola, annunciata dai sacerdoti ed insieme apprendevano l'amore di Dio da vivere e riconoscere negli altri, particolarmente nei poveri.

Dopo questa preziosa testimonianza, ho potuto constatare il legame delle famiglie verso la Madonna. Infatti, nel palazzo era stata costruita una cappellina dedicata alla Madonna del Carmine, datata 1930, dove attualmente vi è una statua di San Pio per grazia ricevuta.

Durante il mese di maggio si recitava il Santo Rosario e si celebrava la Messa. Quando faceva molto freddo tutta la cerimonia religiosa veniva svolta in casa di Pasqualina. Nella cappellina vi è un tabernacolo in legno, che ancora oggi, a distanza di molti anni, è ben conservato. Pasqualina mi ha raccontato che la Madonna pellegrina girava per le case, rimanendo da tre, cinque giorni ad una settimana o per un periodo maggiore. Si

notava una grande sensibilità verso i poveri: nel palazzo si organizzava il pranzo per i bisognosi e spesso in parrocchia si cucinava per i meno abbienti. Pasqualina conserva a casa sua tutta l'occorrenza per la santa Messa: tavolo, tovaglie, candelabri, cestino per l'offerta. Ci troviamo in una famiglia che non si è risparmiata ad amare gli altri mettendo in luce la formazione ricevuta nell'ambito parrocchiale, preferendo

forme che ancora oggi sono attuali come la carità fraterna e la missionarietà.

Oggi, purtroppo i giovani sono attirati più dalle cose del mondo e la famiglia non si preoccupa di trasmettere i valori religiosi; nel passato i genitori incidavano di più nella vita dei loro figli, la casa era chiesa vivente, mentre ora si dà più valore al divertimento, allo svago e alle cose futili. Ma siamo certi che questa testimonianza farà nascere nel cuore di tanti la voglia e il desiderio di annunciare il Vangelo in ogni luogo.



VITA PARROCCHIALE/CARITAS

“È asciuto pazzo o’ parrucchiano”, la nuova commedia preparata dalla Compagnia teatrale parrocchiale “Le famose quinte”

Tra colpi di scena ed esilaranti scambi di battute

Il 27 e il 28 giugno

presso il Teatro dell'Aeroporto Militare.

Il ricavato interamente devoluto alla Caritas parrocchiale a beneficio del Banco alimentare

di Sara Finamore

“È asciuto pazzo o’ parrucchiano”, ecco il titolo della nuova commedia preparata dalla Compagnia teatrale della nostra parrocchia “Le famose quinte”.

Sono state confermate le presenze “fondanti” della compagnia, ma ci sono anche nuovi arrivati proprio come ci spiega Costanza Vergolino, a cui abbiamo posto qualche domanda per sapere di più su questo nuovo lavoro.

Dunque ci sono dei nuovi arrivi in questa commedia?

Sì, ci sono nuovi attori ed anche un nuovo regista. La compagnia teatrale parrocchiale dà a tutti la possibilità di esprimersi, sempre guidati dal Signore che ci dona pazienza, sostegno e tanta forza.

Ci sono delle differenze fra la commedia di quest'anno e quella dell'anno scorso?

Certo. La commedia dello scorso anno era inedita, mentre quella di quest'anno è molto conosciuta. Ma ci sono delle affinità fra le due; entrambe sono ricche di brio e colpi di scena che vi lasceranno a bocca aperta.

Puoi raccontarci un po' della trama?

La vicenda si svolge nella canonica di un piccolo paesino. Qui accadranno varie peripezie che avranno come protagonisti l'umile sacrestano Modestino, l'inarrestabile perpetua donna Rosa e il resto dei personaggi. Tutto arricchito da incomprensioni assurde ed esilaranti scambi di battute.

Quando e dove vi potremo vedere in scena?

Il 27 e il 28 giugno presso il Teatro dell'Aeroporto Militare, in piazza Giuseppe Di Vittorio: vi aspettiamo!

A chi andrà devoluto il ricavato della commedia?

Come lo scorso anno, sarà devoluto totalmente in beneficenza alla Caritas parrocchiale per sostenere le attività del Banco Alimentare.

Come avete potuto capire, ci sarà da divertirsi! Quindi, non resta che acquistare il biglietto, godersi lo spettacolo, compiendo anche un atto di solidarietà. Vi aspettiamo in tanti!

Le linee portanti del progetto pastorale parrocchiale avviato nel 2010

Verso una nuova immagine di parrocchia

servizio a cura di **Doriano Vincenzo De Luca**

Il progetto NIP (verso una Nuova Immagine di Parrocchia) è stato elaborato dal Movimento un Mondo Migliore e sperimentato a partire dal 1971 nella parrocchia di Vajont e poi in circa 2000 parrocchie del mondo. La nostra parrocchia ha intrapreso questo cammino nel 2010.

È un progetto di evangelizzazione della cultura di un popolo che offre indicazioni di tappe, criteri operativi, presupposti teologico pastorali per il rinnovamento della vita parrocchiale alla luce dell'ecclesiologia alla luce del Concilio Vaticano II. È una proposta di carattere missionario, di permanente e sistematica convocazione di tutti gli abitanti del territorio perché si mettano in relazione reciproca in nome della fede e assumano parte attiva nell'edificazione della Chiesa come corpo di Cristo.

È un'esperienza di evangelizzazione che porta in sé l'autentica promozione della dignità della persona umana intesa come essere-in-relazione. È un modo di evangelizzare che mentre edifica la chiesa è proclamazione di quanto è chiamata ad essere la società.

Si tratta in realtà di un pre-progetto, che ogni parrocchia ristudia e riapplica alla sua specifica realtà socio-religiosa, dopo un'analisi della situazione, degli ostacoli e potenzialità presenti nella realtà in vista del raggiungimento dell'ideale. Ogni anno

la parrocchia, coinvolgendo il maggior numero possibile di persone, effettua una verifica delle attività svolte e fa "il punto" sul cammino fatto. Su questa base tenendo sempre presente l'ideale ultimo da raggiungere, viene



elaborata una programmazione per l'anno pastorale successivo.

Il progetto NIP è un itinerario catecumenale, di riscoperta della fede in Cristo e del battesimo vissuto dal popolo di Dio in quanto tale. È un cammino che si svolge in tre grandi tappe. La prima è quella della *convocazione* (o *itinerario kerigmatico*): è la tappa iniziale e anche permanente dell'azione della Chiesa; consiste nel proporre un itinerario kerigmatico che favorisca l'incontro fondamentale dell'uomo con l'annuncio della Paternità di Dio e della fraternità fra gli uomini, e si ri-

volge a tutti gli uomini e a tutti i battezzati, sollecitandoli ad un cammino di riconciliazione, di apertura ai vicini, di sensibilizzazione alla fraternità e alla realtà Chiesa come "mistero di relazione", di comunione; la tappa sfocia in un'esperienza comunitaria in piccoli gruppi (piccole comunità come spazio di catechesi o pratica cristiana per gli adulti), definita "Avvenimento Redentore", una settimana di esperienza a piccoli gruppi, per redimere il popolo dall'isolamento, dall'individualismo e dall'egoismo.

Le altre due tappe sono quelle del *pre-catecumenato* (approfondimento e maturazione della fede, attraverso un processo di confronto fra vita e Vangelo, che sfocia nel Sinodo Parrocchiale), e quella del *catecumenato* (riscoperta da parte di tutti i battezzati del proprio essere e maturare come Chiesa) che termina con il Congresso Eucaristico Parrocchiale. Si entra così nella fase della maturità della parrocchia, in crescita permanente e abilitata ad iniziare un nuovo ciclo permanente di catechesi sistematica per tutta la vita.

Dall'1 all'8 novembre l'«Avvenimento Redentore»

Occasione di rinnovamento comunitario

L'«Avvenimento Redentore», che si svolgerà nella nostra parrocchia sarà una importantissima occasione di rinnovamento comunitario.

Partiamo da una considerazione importante: qual è la comunità dell'Immacolata Concezione a Capodichino? Per "comunità" non dobbiamo intendere solamente il gruppo di persone che hanno qualche impegno pastorale (chi è catechista, chi fa le pulizie in chiesa, chi viene a recitare il Rosario, chi è animatore di un Centro del Vangelo o appartiene a qualche gruppo...), ma tutte le 2250 famiglie (circa 13000 persone) che fanno parte del nostro quartiere.

Da cinque anni i messaggeri, con il loro valido lavoro, aiutati dai coordinatori zonali, hanno cominciato a visitare tutte le famiglie per consegnare una lettera e un piccolo segno da compiere insieme, come comunità parrocchiale. Gli eventi aggregativi (Festa della Fraternità, Quarantore, Processione dell'Immacolata, Festa della Bibbia, Vie Crucis, Pellegrinaggio mariano...), hanno contribuito a farci stare insieme sia per pregare, sia per divertirci. Con la Missione Popolare del 2013 abbia-

mo fatto un grande passo in avanti costituendo 21 Centri del Vangelo. Ora vogliamo fare un passo ancora più grande, vogliamo che tutta la comunità si incontri per confrontarsi e dialogare alla luce del Vangelo di Gesù.

Ecco l'«Avvenimento Redentore» (o Settimana della Fraternità)! Un evento che si svolgerà dall'1 all'8 novembre che avrà la durata di una settimana. La domenica di apertura verrà celebrata l'Eucaristia col Vescovo ausiliare, che darà il mandato ai vecchi e nuovi animatori dei Centri del Vangelo. Il lunedì, in occasione del 2 novembre, Festa dei Defunti, celebreremo la "Giornata della Memoria" ricordando in modo particolare tutti i sacerdoti e gli operatori che ci hanno preceduti nella fatica pastorale. Da martedì a giovedì si svolgeranno gli incontri nei Centri del Vangelo, il venerdì vivremo l'Assemblea parrocchiale con il Vescovo ausiliare, il sabato la Veglia mariana e la domenica successiva l'Eucaristia di ringraziamento presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe.

**AVVENIMENTO
REDENTORE**
1-8 novembre 2015

**AVVENIMENTO
REDENTORE**
1-8 novembre 2015
«Tutto faccio per il Vangelo»
San Paolo, Prima Corinzi 9,25

In compagnia della preghiera dell'Ave Maria

Testimonianza / 1 e 2 Camminare insieme

di **Marco Finamore**

Come ogni anno il pellegrinaggio del mese mariano è un appuntamento fisso del nostro cammino di fede che inizia in parrocchia con le celebrazioni che per tutto il mese ci accompagnano e ci fanno scoprire sempre più Maria non solo come Madre di Dio, ma di tutta la Chiesa.

Il pellegrinaggio si è tenuto al Convento dei frati minori di Somma Vesuviana "Santa Maria del Pozzo"; il luogo non era in perfette condizioni (infatti era in restauro), ma si poteva respirare la fervida fede dei frati.

Ho vissuto quest'esperienza del pellegrinaggio dall'altare, in quanto ministrante, potendo così mirare ancora di più il fantastico e drammatico crocifisso appeso alla parete all'interno della chiesa, anch'essa a sua volta ricoperta di una bellezza antica, non di certo offuscata dal fatto che fosse in ristrutturazione.

Sono sempre molto contento di partecipare al pellegrinaggio mariano insieme con i miei amici, perché come ci ha spiegato don Dorianò la fede non è un fatto personale, ma va vissuta e condivisa in comunità e penso che il pellegrinaggio aiuti noi tutti, piccoli e grandi, a vivere quest'aspetto fondamentale della vita di fede di un cristiano.

di **Lucia Lento**

Il pellegrinaggio per la conclusione del mese mariano si è svolto quest'anno a Somma Vesuviana nella Chiesa di Santa Maria del Pozzo. Siamo partiti dai vari luoghi di ritrovo alle 14.30 e ci siamo diretti appunto verso Somma Vesuviana.

Dopo un breve viaggio siamo giunti nel piazzale innanzi la Chiesa e in processione guidati da Padre Dorianò, ci siamo diretti all'interno. Entrati nella Chiesa compostamente tutti hanno preso il loro posto nei banchi.

La prima parte del pellegrinaggio ha riguardato la recita del Santo Rosario. Dopo aver pregato un rappresentante dell'ente beni culturali ci ha fornito un accenno storico della Chiesa. Subito dopo la celebrazione della Santa Messa e al termine della premiazione del ministrante dell'anno che è risultato essere il piccolo Emmanuel De Gregorio.

Alla fine della Messa siamo andati a visitare il museo del contadino adiacente alla Chiesa e alle 19.00 abbiamo fatto rientro a Capodichino.

Tutti nel treno....

di **Gaetano**

Il mese mariano ci porta a riflettere un cammino di preghiera di tutta la comunità parrocchiale: un ritrovarsi insieme per meglio manifestare e vivere la cristianità creando, attraverso la comunione, l'opportunità di costruire ponti necessari per sentirsi parte degli altri, superando gli ostacoli di convivenza, dovuti alla fragilità umana.

Parafrasando, in questo mese, in parrocchia, mi è sembrato di stare in un treno, pronto per raggiungere una meta, un luogo, un incontrare persone, per realizzare un desiderio, un sogno da concretizzare mettendo in atto progetti, decisioni importanti che coinvolgono tutta la persona, forti emozioni in cui i ricordi possono avere il loro spazio: un toccare con mano anni di vita per guardare oltre, riscoprire il senso dell'appartenenza ad una comunità.

Il treno rappresenta il cammino della comunità che si è affidata a Maria che ne è degna conduttrice, capace di raggruppare, renderci una sola famiglia, trovando in Lei facilmente l'opportunità di deporre ai propri piedi tanti atteggiamenti e modi di vita che hanno sempre condizionato la persona: una libertà che diventa stile di vita, una precisa volontà di sentirsi in famiglia dove ognuno percepisce un vincolo di appartenenza, dove ogni cosa si acquieta perché subentra un aspetto di pace interiore, un vivere in comunione che parte dalle povertà umane per la rigenerazione personale e comunitaria.

Mi chiedo: possiamo eliminare le nostre sofferenze, i disagi, le incomprensioni del tutto?

No, ma in parte sì, vivendo questa chiara spiritualità che tocca la persona, invitandola a fare i dovuti passi con forza di volontà, aiutata dalla percezione di sentirsi amata, inserita in un contesto dove la preghiera comune diventa amore, forza, prezioso sollievo di cambiamento interiore che si manifesta coinvolgendo tutte le componenti umane, sociali e familiari.

Questo aspetto porta a crescere e sentirsi più liberi, aiuta il fedele, lo rigenera a nuova vita. In che modo? È significativo che questo venga trasmesso ad altri poiché tutti siamo bisognosi dell'Amore di Dio, della Sua grazia, della presenza amorevole di Maria, Madre di Dio, che ci conduce alla realizzazione di un obiettivo, consegna la nostra anima nelle mani di Cristo per la vita eterna e ci conduce al cuore di Cristo.

Siamo consapevoli che il mese mariano è un cammino di preghiera e di fraternità e dobbiamo dire che essa ha bisogno di coinvolgere, diventa contagio di amore fraterno: uno stile che il nostro parroco ci fa toccare con mano, aiutandoci a guardare avanti, nonostante i pesi quotidiani, dovuti alla non facile convivenza, all'incomprensione, alla caducità, ecc. La preghiera, che diventa formazione di vita, coinvolge tutta la persona, aiuta a sentirsi tutelato, amato, porta alla lettura della propria esistenza: un programma personale che diventa comunitario perché ci fa sentire inseriti, appartenenti ad una famiglia, a dire sempre Amen.



L'incontro DEI RAGAZZI

ANNO 1
NUMERO 1 - GIUGNO 2015



SOMMARIO:

Riparte l'Oratorio estivo II

Le matite "appuntite" in scena II

Un fantastico gemellaggio III

Che bello il dopo-Comunione III

Vieni anche tu! IV

Il ministrante dell'anno IV

Benvenuti in Parrocchia!



Realizzato a cura del gruppo
dopo-Comunione
"SIMONE LO ZELOTA"

Uno speciale ringraziamento a
MONICA CIRIO
per la gentile collaborazione

RIPARTE L'ORATORIO ESTIVO!!!!

di Lucia Lento

Riparte l'oratorio e come ogni anno le novità sono tante. L'oratorio dell' "Immacolata Concezione" durerà due settimane dal 14 giugno al 28 giugno con la collaborazione delle catechiste e il gruppo giovani "Granelli di senape" supervisionato dalla referente Donatella Bari.

Tante le novità di quest'ultimo anno fra tutte la decisione di drammatizzare il Vangelo delle domeniche 21 e 28 giugno.

Slogan di quest'anno è: "Batti il cinque fratello...crescere insieme per diventare frutti del Signore".

Sarà la frutta il tema portante e a tal proposito i bambini indosseranno dei tesserini con i propri nomi e il frutto che verrà loro assegnato.

Non mancheranno le consuete uscite didattiche e i luoghi destinati a tali attività saranno con molta probabilità: la Stazione

Zoologica di Napoli, il MAV di Ercolano, gli scavi di Oplonti, il Parco archeologico Pauslypon, il Museo del Cane Foof e la base militare di Grazzanise.



Divertimento e didattica si fonderanno per regalare ai più piccoli momenti di svago e utili per la loro formazione.

Elemento portante di questa iniziativa è il creare un gruppo compatto con cui imparare a divertirci.

LE MATITE "APPUNTITE" IN SCENA

di Emilia Adamo

Anche quest'anno il gruppo teatrale "Le matite colorate" (ventitre bambini) ci ha voluto stupire, misurandosi con una commedia comica resa celebre dal grande Totò: "Misericordia e Nobiltà".

Questa volta i bambini avevano due date a disposizione il 2 e il 3 maggio. Il due per i genitori e il tre per le altre persone della comunità.

Per giungere alla prima, i ragazzi hanno cominciato a provare agli inizi di febbraio. S'incontravano il giovedì e il sabato insieme ai loro registi Nunzia, Salvatore, Tina e Lucia. All'avvicinarsi della data i ragazzi erano un misto di euforia e ansia e contagiavano un po' i genitori i quali, si davano anche loro da fare per procurare i costumi adatti.

La sera della prima alle ore 20.30 dopo aver ascoltato un medley di celebri canzoni classiche napoletane attraverso la bella voce di Flavia Campoli, accompagnata dalla chitarra di Daniele Sommonte si è finalmente aperto il sipario sulla scena. Che gioia guardare questi bambini! Quante risate! La sfida era ardua ma loro, l'hanno vita con dedizione e passione. Ci hanno stupiti, divertiti e meravigliati.

Come consuetudine del Gruppo teatrale dei bambini e cioè: i bambini aiutano i bambini, il ricavato della vendita dei biglietti sarà devoluto all'Associazione "ANEF Accà nisciuno è fesso", che si occupa di sostenere ragazzi e giovani che necessitano di terapie riabilitative.



UN FANTASTICO GEMELLAGGIO di Lorenzo Esposito

Ormai sono due anni che frequento il dopo-Comunione; quello del mercoledì per me è diventato per me un appuntamento fisso al quale non voglio mancare. Un posto dove giocare, incontrare i compagni, imparare: questo è il dopo-Comunione. Siamo tutti sotto la guida di un angelo, Monica, che con molta pazienza, senza mai arrabbiarsi, riesce a guidarci nel nostro cammino di fede. Quest'anno inoltre, si è arricchito con l'esperienza del gemellaggio. Mercoledì 15 aprile gemellaggio con i ragazzi della Parrocchia Cristo Re. Siamo partiti dalla nostra Chiesa dell'Immacolata Concezione; portando, ben in vista (o quasi), un grande cartellone con sopra disegnate le impronte delle nostre mani.

Durante il percorso ci siamo divertiti moltissimo ed arrivati alla Chiesa di Cristo Re abbiamo fatto le conoscenze, giocando con il pallone e mangiato patatine "a gogo". Non so se io, lo scrittore di questo "episodio", sono stato maggiormente

pazzo durante la "festa" nella Chiesa di Cristo Re o durante il "viaggio" di ritorno.

Per concludere vorrei dire che, a parer mio, questa del gemellaggio è stata un'esperienza fantastica.



CHE BELLO IL DOPO-COMUNIONE!

di Sabrina Ciliberti e Martina Torriero

Quest'anno, dopo la mia prima Comunione mi sono iscritta al dopo-Comunione. Ero curiosa di vedere di cosa si trattasse. Il primo giorno, ho conosciuto i miei nuovi amici e la mia catechista Monica, una persona molto dolce e gentile. Insieme a Monica c'è anche Antonella, una ragazza molto simpatica. Oltre a giocare, abbiamo fatto altre attività che riguardano l'andamento dell'anno liturgico della Chiesa.



Monica ci ha anche insegnato a fare il Rosario ed ha regalato una coroncina ad ogni bambino. Io l'ho messo sul mio comodino. Durante gli incontri abbiamo letto anche il Vangelo e lo abbiamo spiegato insieme. Alla fine di ogni incontro, ogni bambino poteva fare una preghiera spontanea. Insieme a Monica e Antonella abbiamo fatto le adorazioni dove noi cantiamo e facciamo le preghiere.

Questa primavera abbiamo fatto un gemellaggio con la Chiesa di Cristo Re.

Prima di andarci abbiamo realizzato un cartellone con tutte le nostre mani che rappresenta un segno di pace.



La Chiesa di Cristo Re ha un cortile dove si può giocare, infatti abbiamo fatto tanti giochi insieme ai nuovi amici e ci siamo divertiti molto. Poi in un'altra occasione sono venuti loro da noi. Prima che arrivassero abbiamo preparato una piccola festa e quando sono arrivati abbiamo festeggiato tutti insieme e gli abbiamo fatto



sente la presenza di Gesù.

Appena ho finito il catechismo, sono venuta a conoscenza del dopo-Comunione. Mia mamma mi ha spiegato che è un luogo in cui si conoscono nuovi amici, si fanno tante cose insieme per la Chiesa e poi si gioca. Allora ho voluto farne parte. Qui ho conosciuto Monica

la nostra catechista e anche Antonella una ragazza molto simpatica e allegra e ho conosciuto anche tanti amici e amiche. Insieme al gruppo del dopo-Comunione facciamo anche qualche uscita, infatti siamo andati alla Chiesa Cristo Re e poi loro sono venuti da noi.

Poi quando si fa l'adorazione noi cantiamo e animiamo la Messa e leggiamo tutti insieme, e Monica ci ha insegnato a pregare il Rosario e poi ne ha regalato uno ad ognuno di noi, poi ci ha spiegato la storia della nostra Chiesa e ci ha mostrato l'immagine di Padre Pio sul marmo della nostra chiesa e ci ha detto che venivano tante persone per vederlo.

Alla fine di questo anno di dopo-Comunione no proprio contenta di averne fatto parte.



no
so-

Vieni anche tu!

di Emmanuel De Gregorio
e Enza Perrotta

Questo è il primo anno che facciamo il dopo-Comunione, dobbiamo ammettere che è molto bello.

A noi piace perché noi facciamo tante cose: i giochi, le preghiere, le adorazioni, le recite natalizie, la via crucis e tantissime altre cose.

A me Emmanuel piace fare tanto le recite natalizie perché recitiamo davanti alle persone, e non ci dobbiamo preoccupare se non ricordiamo le battute, e anche le adorazioni perché cantiamo, e la via crucis perché ricordiamo la morte di Gesù nostro Signore.

Il rapporto tra noi bambini e le nostre catechiste Monica e Antonella è ottimo e anche quando facciamo un po' di chiasso, loro sono sempre buone. Per chi si vuole iscrivere al dopo-Comunione sono le catechiste adatte a voi!!!!



IL MINISTRANTE DELL'ANNO

di Salvatore D'Onofrio

Anche quest'anno la nostra comunità ha voluto premiare il Ministrante che maggiormente si è distinto in questo anno pastorale.

Grande attesa tra i ragazzi per decretare per il secondo anno consecutivo il bambino che ha più meritato il riconoscimento di "Ministrante dell'Anno 2015", il premio aggiudicato lo scorso anno a Gabriele Iaccarino. Anche quest'anno come tradizione ha visto la sua collocazione all'interno della conclusione del Mese di maggio, come giusto che sia abbiamo messo questi fanciulli sotto il manto della Vergine Maria, motivo per rendere ancora di più forte e sentita la premiazione.

Ecco, dunque, al termine della Santa Messa celebrata dal parroco nella chiesa convenutale di Santa Maria del Pozzo a Somma Vesuviana, è avvenuta la premiazione con tanto di coppa al piccolo Emmanuel De Gregorio.

Tanta l'emozione che si è avvertita da parte dei presenti e del ministrante

stesso, affermando un "Bene bene!" alla domanda "Come ti senti?" dello stesso don Dorianò che lo ha premiato.

All'uscita dalla Chiesa il piccolo vincitore ha potuto condividere con i suoi amici e con tutta la parrocchia la sua soddisfazione ricevendo molti complimenti. Emmanuel ha ribadito la forte emozione che ha provato per il traguardo inaspettato e per l'umiltà dimostrata nella vittoria credendo che non ci sia stato un qualcosa che lo abbia contraddistinto dagli altri ministranti valorizzando quindi il gruppo.



alla scoperta della Vergine come Madre di comunione

guidato da Maria

Marino

Ogni giorno ci è stato donato un particolare pensiero per riflettere la profondità del messaggio dell'Ave Maria, di come la nostra Mamma Celeste ha agito, disponendosi alla volontà di Dio, superando le incertezze ed il pericolo perché sapeva che in ogni momento doveva essere fedele al "sì" verso Chi la guidava, la sosteneva, la difendeva, coinvolgendola nel progetto della redenzione di tutta l'umanità passata, presente e futura.

Ricordiamo che ai piedi della croce Lei, da nostro Signore Gesù Cristo venne proclamata "Madre dell'umanità". La mamma non ha bisogno di spiegare le cose che fa, è consapevole delle sue scelte. Maria ci richiama a crescere nella fede individuale, personale, ma soprattutto comunitaria. Lei ci insegna la fraternità per questo credo che sia necessario leggere i versetti degli Atti degli Apostoli, dove troviamo diverse parole chiavi, necessarie e indispensabili per entrare nel cuore della fraternità: "Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli e nell'unione fraterna... e nella preghiera". Vivere cristianamente non è solo pregare insieme, ma costruire una precisa dimora di Dio nella nostra vita, che attraverso la testimonianza rispecchi un amore più grande.

Ci si era proposti di fare insieme un pellegrinaggio per chiudere il mese mariano, esso ha permesso di raggruppare oltre 250 fedeli che ogni giorno hanno sentito la necessità di pregare insieme, di sentirsi famiglia e particolar modo uniti a Maria, Madre di Nostro Signore

Gesù Cristo. Ci siamo messi in cinque pullman per andare insieme alla Madonna del Pozzo in Somma Vesuviana. È stato messo lo stendardo della Parrocchia Immacolata Concezione e, dietro processionalmente, ci siamo portati in clima di preghiera all'interno della chiesa. Dopo la presentazione della comunità parrocchiale da parte del Gaurdiano, il Signor Francesco Mosca, esperto storico della soprintendenza dei beni culturali della zona di Somma, ci ha eruditi sulla storia del luogo sacro. È seguita la Santa Messa, presieduta da don Dorian. L'omelia ha portato a riflettere su Maria, donna della Trinità.

Ho potuto leggere sui volti dei partecipanti una luce particolare, come di chi va a raccogliere ciò che ha depositato ai piedi della Madonna. Tutti si aspettavano qualca, certamente la nostra Mamma Celeste ha portato al cuore di Cristo i nostri affanni, i nostri bisogni, le nostre premure.

Insomma, abbiamo vissuto una forte coesione, ci siamo sentiti uniti mediante lo Spirito Santo che agisce in noi e ci conduce verso un cammino di santità.

Testimonianza / 3

Sotto il manto della Madonna

di Maria Teresa Pietrafesa

Ormai è consuetudine nella nostra parrocchia concludere il mese di maggio con un pellegrinaggio in un santuario mariano della nostra regione.

Quest'anno ci siamo recati al santuario di Santa Maria del Pozzo di Somma Vesuviana. Questo santuario è molto antico; l'ultima ricostruzione risale al XIV secolo, ma vi sono altri due livelli di costruzioni risalenti al IX e al X secolo, distrutti da varie calamità. Gli scavi hanno portato alla luce queste due chiese, con gli arredi e gli affreschi.

Con le leggi per la soppressione degli ordini religiosi, intorno al 1860 i frati Francescani furono costretti ad abbandonare il monastero che, divenuto comunale, fu adibito a lazzaretto durante l'epidemia di colera del 1884. Nel 1920 la chiesa venne dichiarata monumento nazionale. Nel 1921 l'amministrazione comunale concesse per 29 anni i locali del convento (esclusa la chiesa) al "Comitato napoletano dell'Opera Nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra" che vi istituì una fiorente colonia agricola. L'anno successivo iniziarono i lavori di restauro per ripristinare l'originario aspetto gotico. Nel 1941 infine i frati Francescani, ritornarono in possesso del convento.

Il pellegrinaggio è sempre un momento di gioia e di festa per una comunità; è anche un modo per ritrovarsi tutti insieme nella spensieratezza e nella preghiera.

Il viaggio seppur breve, è il momento delle battute, delle risate, delle chiacchiere, delle bonarie prese in giro. Una volta arrivati a destinazione ci siamo disposti in processione e ci siamo diretti verso il santuario pregando e intonando canti mariani.

Ha fatto seguito la recita del Santo Rosario guidata da Padre Dorian e la celebrazione della Santa Messa, durante la quale, al momento dell'offertorio abbiamo portato in dono uno stradario della nostra zona parrocchiale, quale segno simbolico della nostra volontà di metterci sotto la protezione di Maria, la preghiera dell'«Ave Maria», a ricordo del cammino di preghiera vissuto nel mese di maggio; e i fiori, donati alla Madonna, a ricordo della sua purezza e della sua verginità.

Si sono poi recitate le preghiere di ringraziamento dei tre centri - regale, sacerdotale e profetico - per ricordare l'anno pastorale vissuto assieme, e alla fine abbiamo ricevuto la benedizione eucaristica.

Il mese di maggio è un momento di partecipazione molto sentita: è il mese dedicato alla Madonna madre di tutti e alla quale tutti, anche quelli più lontani dalla fede, nei momenti di difficoltà si rivolgono, per invocare



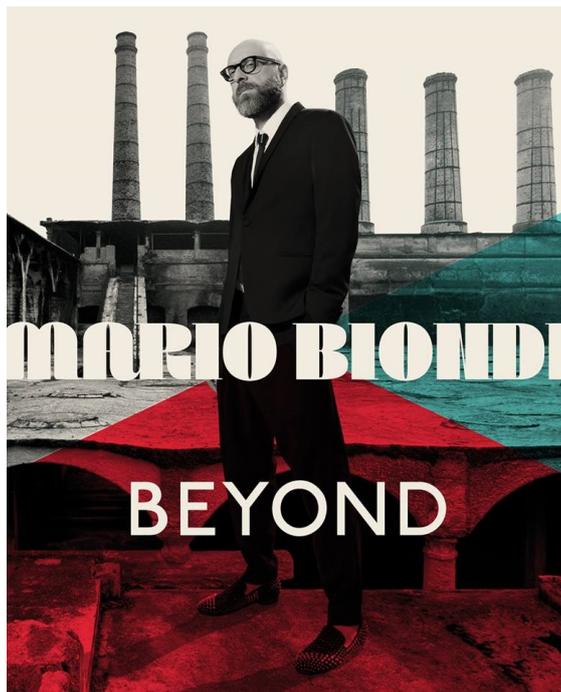
5
R
i
g
h
i**Beyond** (a cura di **Pietro Gugliuzza**)

Questo mese ci occupiamo del recente album pubblicato da Mario Biondi, dal titolo "Beyond", che sta scalando le classifiche di vendita italiane. Lo stile di quest'ultimo lavoro di Biondi è quello tipico dei precedenti lavori del cantante nativo di Catania: una musica jazz tendente al soul in cui la voce calda di Biondi emerge in tutta la sua purezza tramite canzoni prevalentemente in inglese, lingua in cui canta da inizio carriera salvo qualche rara e piacevole eccezione in italiano. Ulteriori commenti sul timbro vocale di Mario Biondi sono onestamente superflue: è impossibile non riconoscere la sua voce quando passa un suo pezzo in radio ed è altrettanto difficile non apprezzarla.

È una musica in cui spicca molto il pianoforte, presenza fissa in tutte le composizioni dell'album e che contribuisce a trasmettere la dolcezza della maggior parte delle canzoni. Molto presenti tutti gli altri strumenti del jazz come il basso e sonorità che ricordano molto la produzione degli anni Novanta, rilette ovviamente in una chiave moderna.

Non mancano alcune incursioni nel pop con canzoni come "I Choose You" e negli anni settanta con "Heart of Stone", mantenendo però l'impostazione jazz tanto cara a Biondi. Un'impostazione che viene mantenuta anche nei pezzi più ritmati in cui si dà risalto in particolare al basso e alla chitarra elettrica.

In definitiva, "Beyond" è un album che alterna canzoni melodiche ad altre più ritmate e porta una ventata di freschezza nella scena musicale italiana degli ultimi mesi; un album che bisognerebbe avere in macchina durante alcuni viaggi autostradali che sembrano particolarmente lunghi e pesanti. figureviews.wordpress.com

**La solitudine dei numeri primi**

di **Saverio Costanzo, Italia, Germania, Francia 2010**
(a cura di **Imma Sabbaresse**)

I numeri primi sono numeri divisibili solo per 1 e per se stessi, definiti "sospettosi e solitari" da Mattia, genio della matematica con una tragedia nel passato, ed a questi numeri si paragona Alice, sua migliore amica e mancato amore.

Questa pellicola parla appunto di una coppia di ragazzi Alice Della Rocca (Alba Rohrwacher) e Mattia Balossino (Mario Martinelli), accumulati dalla grande solitudine che li circonda e dall'infinita apatia dalla quale non riescono mai ad emergere del tutto. Alice, ragazzina di buona famiglia, da bambina ha un incidente sciistico, del quale darà sempre la colpa al padre, il quale la obbligava a partecipare agli allenamenti, che la renderà irrimediabilmente claudicante e con l'adolescenza svilupperà l'anoressia. Nello stesso periodo conosce Mattia, il quale da bambino abbandonò la sua gemella disabile presso un lago e mai più ritrovata. Questo episodio turba a tal punto la psiche del ragazzo da escludere tutto e tutti al di fuori della matematica e dei numeri.

L'entrata di Alice nella vita di Mattia è fondamentale per la sua crescita. Tuttavia, sebbene è lampante che i due giovani si amino, nessuno dei due farà mai il primo passo per una relazione più duratura, finché Mattia non riceve una lettera per una cattedra d'insegnante in Norvegia, determinante per il suo futuro...

Questa storia, tratta dall'omonimo libro di Paolo Giordano, viaggia su un filo tenue, delicato ed indefinito, quasi impalpabile eppure sempre presente. I due ragazzi sono proprio come numeri primi, separati da lunghe file di numeri naturali, per quanto agognino cambiare, o anche solo toccarsi, ci sarà sempre un ostacolo a separarli.

Nonostante il tenore malinconico, la pellicola si stempera in un finale meno triste, dove entrambi trovano la serenità, lasciando un messaggio di speranza e l'insegnamento di non isolarsi mai durante i momenti di disperazione.

La sedia di Lulù

di **Marina Casciani, Alessandra Santandrea**
(a cura di **Nunzia Acanfora**)

L'11 settembre 2002 Alessandra Santandrea è vittima di un incidente stradale che la condanna alla sedia a rotelle. Ne "La sedia di Lulù" Alessandra racconta la sua storia dopo l'incidente, il dramma, il calvario e la rinascita. Coprotagonista del racconto è Lulù, un cucciolo meticcio, incrocio fra papà labrador e mamma pastore tedesco, che, opportunamente addestrata in un centro specializzato, diventa suo cane da supporto, sua inseparabile compagna.

Trascinata da Lulù, Alessandra intreccia relazioni, supera ostacoli e barriere, paure e solitudine, silenzi e pregiudizi, tanto da divenire la prima ragazza diversamente abile a svolgere gare di obediencia a livello agonistico in Italia.

"La sedia di Lulù" è un libro che apre gli occhi su una realtà fatta di difficoltà e di gioie, di giorni bui e giorni felici; una realtà che, nonostante tutte le sfide che appaiono insuperabili, vale la pena vivere ogni istante, con la consapevolezza che "quando tutto finisce, in realtà niente finisce".

Questa storia cerca di far capire come un animale, correttamente formato, possa divenire un aiuto importantissimo per una persona con grave disabilità come Alessandra e allo stesso tempo vuole evidenziare quanto sia ingiusto che in Italia non ci sia una legge che riconosca "cani di utilità sociale", a parte i cani guida per ciechi.

Le parole di Alessandra descrivono anche la condizione di disagio che, spesso, ragazzi come lei si trovano ad affrontare ogni giorno e la diffidenza della società per tutto ciò che è diverso. Proprio un essere così diverso dall'uomo sa vincere questa "percezione di differenza" come si scopre pagina dopo pagina. Lulù diviene il proseguimento del corpo e della mente di Alessandra, gambe e cuore della sua compagna umana, fino a condividere con lei ogni momento della sua vita con la stupefacente capacità di renderlo semplicemente speciale.

C
i
a
k
M
O
V
i
eL
O
S
C
U
S
A
L
I
E

Inaugurato presso la Cappella San Gennaro al Corso Secondigliano
 «Il Cortile dei Gentili», spazio aperto, biblioteca
 e luogo di incontro e di cultura per i giovani e con i giovani

Confronto e arricchimento

servizio a cura di *Marcello Raiano, Gabriella Gargiulo*

Con l'aiuto del Signore, dopo quasi un anno dall'inizio dei lavori, ce l'abbiamo fatta. Lo scorso 25 aprile, presso il n. 78 del Corso Secondigliano, nella Cappella San Gennaro è stato dato inizio alle attività de "IL Cortile dei Gentili", non soltanto luogo di ritrovo, ma di confronto e arricchimento collettivo. Durante l'evento voluto per inaugurare la biblioteca e illustrare il lavoro di ristrutturazione dei luoghi, è stato presentato uno spettacolo con il quale si è voluto dare un piccolo assaggio di quelle che saranno le proposte nel "Cortile". Seguendo il tema della napoletanità nei suoi pregi e difetti è stato recitato un estratto da "Il ventre di Napoli" di Matilde Serao, seguito dalle canzoni cantate e suonate dal vivo "Carmela" di Sergio Bruni, e "Suonno d'ajere" di Pino Daniele. Sulle note di musica etnica napoletana "Ex voto" di Marco Zurzolo è stato eseguito un passo di danza. Originali sono state le recitazioni di un pezzo del

"Cantico dei Cantici" e di una preghiera di Don Tonino Bello accompagnate da violino. Con la proiezione di due cortometraggi - "Addio mia bella Napoli" e "Dov'è Napoli? (where the hell is munnezza)" - si è rispettivamente introdotto e concluso l'evento. Uno dei momenti più sentiti del pomeriggio è stata la benedizione della targa che rimarrà affissa all'ingresso, per indicare a tutti che quello sarà il luogo in cui ci si potrà incontrare per leggere un libro, guardare un film o discutere di arte e musica tutti insieme. Durante il momento conviviale finale, sono state raccolte le preferenze degli intervenuti per orientare al meglio le attività che verranno proposte in futuro.



Don Dorianò ci aiuta a capire lo scopo di questa nuova iniziativa

Insieme per andare lontano

Come e perché nasce il progetto del "Il cortile dei gentili"?

Da una intuizione di Benedetto XVI che ha invitato a creare spazio di condivisione di dialogo tra credenti e non credenti, praticanti e non praticanti, proprio come avveniva nel cosiddetto "cortile dei gentili" nel tempio di Gerusalemme. Ne abbiamo ampiamente discusso nel Consiglio pastorale e, incentivati dal concorso "I feel Cud" abbiamo creato un piccolo gruppo promotore che dato vita all'iniziativa.

Cosa è e a chi è rivolto il progetto?

È uno spazio fisico (la cappella di San Gennaro al Corso Secondigliano) ma anche culturale ed è rivolto a tutti, senza limiti di età. Lo scopo primario è quello di orientare la cultura odierna in senso cristiano attraverso una particolare azione di evangelizzazione che si prefigge anzitutto la promozione umana. Ecco perché abbiamo inaugurato il Cortile aprendo al pubblico una Biblioteca. Concretamente il tutto avviene con una serie di proposte che vanno dalla lettura pubblica di un testo, all'ascolto della musica, alla visione di un film, all'analisi di un'opera d'arte.

"Il cortile dei gentili" può essere visto come punto di partenza per il riscatto di una periferia come quella di Capodichino e Secondigliano?

Penso di sì. Ovviamente non abbiamo la pretesa che si tratti dell'unico punto di partenza.

Per grazia di Dio nel territorio ci sono altre esperienze molto belle, per esempio il Larsec o il Secondigliano Libro Festival, con le quali vogliamo collaborare, nella convinzione che solo insieme si può andare lontano.

Essendo "Il cortile dei gentili" un progetto culturale, qual è, secondo Lei, l'approccio migliore da adottare in un quartiere dove la maggior parte di giovani e meno giovani sono vittime del forte decadimento morale, religioso, civile e culturale che si è imposto sempre più negli ultimi anni? Quali saranno, secondo Lei, le difficoltà?

Tutto sta ad iniziare. La difficoltà è proprio nello "start up". Quando si propone qualcosa di nuovo e di lontano dal proprio modo di vedere e agire, le persone sono sempre diffidenti. L'obiettivo è quello di appassionare le persone alla scoperta della vera "cultura", quella che può aiutare a rileggere la propria vita e la vita della propria città in prospettiva. Insomma si tratta di educare ad un passaggio fondamentale: passare da massa indistinta e omologata a popolo critico e libero. Il segreto sta nella "pedagogia dei piccoli passi": avere pazienza, insistere e non mollare mai!



*Nasce il Larsec - Laboratorio di Riscossa Secondiglianese,
un'associazione di promozione sociale e territoriale*

A Secondigliano si può

Ne parliamo con il presidente Vincenzo Strino

di Nunzia Acanfora

Anche in un luogo difficile come Secondigliano, possono nascere associazioni in grado di dare speranza alle persone, partendo proprio dai più piccoli, punto di partenza per un futuro migliore.

A tal proposito, nasce "Larsec", Laboratorio di Riscossa Secondiglianese, un serbatoio di pensiero, un gruppo di persone che non si rassegna al declino dell'area nord di Napoli, che vuole occuparsi della riqualificazione territoriale con l'obiettivo di diffondere la cultura in tutte le sue forme: da quella artistica a quella della legalità passando per quelle creative, culinarie, artigianali ed ambientali.

Il presidente dell'Associazione, Vincenzo Strino, ha gentilmente risposto ad alcune domande per farci conoscere meglio questa realtà.

Come nasce questa associazione?



Nasce per caso, come tutte le cose belle. Ci siamo uniti perché nel quartiere non c'era un punto di riferimento laico per i giovani al di là delle parrocchie (che sono spesso l'unico fortino di legalità in quartieri periferici come il nostro). Così, meno di un anno fa - siamo "nati" ufficialmente a fine luglio - abbiamo dato vita ad un'associazione che richiama nel nome l'idea di qualcosa di forte come "riscossa" e nel logo quella che è la versione moderna di ciò che era una volta l'araldo di Secondigliano (un pino marittimo con tre stelle), con le mani a fare da tronco e le stelle a fare da foglie.

Che finalità e progetti futuri vi proponete?

La finalità è una sola: rendere Secondigliano un posto bellissimo in cui venire a vivere. Qualcuno dice che in questi pochi mesi abbiamo già fatto tantissimo ma, in realtà, in cantiere ci sono un milione di cose che abbiamo intenzione di realizzare nei prossimi anni perché il nostro è un progetto che guarda lontano e che ha come modelli le



periferie delle metropoli europee come Berlino, Barcellona e Londra.

Cosa vuol dire per voi lavorare in un quartiere "difficile" come il nostro?

L'abbiamo vista subito come una missione in cui i primi ad essere recuperati dovevamo essere noi: quelli che per anni non sono scesi di casa per paura o che hanno portato le proprie competenze lontano da qui per via del fatto che qui non c'era nessuno disposto a crederci. Abbiamo deciso di restare e di suonare la carica per questa riscossa secondiglianese che pian piano sta diventando una gran bella realtà.

Ci sono stati riscontri da parte delle persone?

Diciamoci la verità: a Secondigliano non c'è praticamente niente. Mancano un teatro o un cinema in cui passare una serata, una squadra di calcio per cui tifare, un auditorium in cui discutere. Non c'è nulla tranne che la voglia di reagire da parte di tantissime persone che vedono in una associazione come il Larsec una speranza per il riscatto del quartiere. Per questo ci contattano in tanti per aggregarsi a noi o anche solo per sostenerci: perché abbiamo un progetto preciso per il bene di tutti e, naturalmente, più grande è il gruppo più grandi sono i risultati. Per questo il nostro motto è: *che a fa'? Te 'a menà'?*



I ministranti: lo specchio della comunità

di Sergio Curcio

A guardarli così sembrano normali ragazzini. Uno indossa una t-shirt nera, un altro una camicia a quadretti, jeans e pantaloni. Zazzere di capelli castani, neri e biondi.

Ma arrivati in parrocchia (almeno) 15 minuti prima della Messa, si scompare nella Sagrestia. È lì che accade la "trasformazione" in ministrante! Quando emergono fanno capolino dalla sagrestia, vestiti con l'abito liturgico bianco, questi ragazzi si distinguono dai loro coetanei.

Nella nostra Parrocchia, abbiamo un bel numero di ministranti. I nostri ragazzi spaziano dalla scuola primaria fino al liceo ed oltre.

Nel gruppo ministranti cominciano dal primo anno di catechismo per garantire che i bambini capiscano, elaborino e valorizzino il loro ruolo consapevolmente all'interno della comunità parrocchiale.

Bisogna capire che il servizio all'altare va svolto in maniera seria!

Mentre li guardo durante la processione d'ingresso i loro visi illuminati dalla luce mi sento ricco di soddisfazione.

"Chiedete, e vi sarà dato": non voglio dire che il servizio dei ragazzi è sempre impeccabile, ma si comportano perfettamente e curano i loro compiti con rispetto e attenzione.

Nel loro impegno i ragazzi partecipano realmente all'Eucaristia. Imparano l'ordine della Messa, i luoghi della chiesa e le parti dell'altare, servendo, in attesa di "progredire", di anno in anno, ad un livello superiore di responsabilità.

Attraverso il servizio all'Altare i giovani hanno frequenti interazioni con il parroco in un ambiente positivo. Se uno di loro fosse chiamato ad una vocazione sacerdotale, il servizio liturgico sarà sicuramente un passo fondamentale nel cammino. Se la chiamata è alla vita familiare, la loro esperienza come ministranti li aiuterà a promuovere l'amore per la nostra fede nei propri figli.

La prossima volta che partecipate alla Santa Messa in Parrocchia, prendetevi del tempo per ringraziare i giovani che servono la Messa. Essi sono probabilmente gli unici ragazzi in giro che possono dire la differenza tra un corporale e un turibolo. Sono quelli che si svegliano presto la domenica per preparare l'altare per l'Eucaristia, che vengono il sabato pomeriggio pur di servire il Signore. Essi onorano i loro impegni ed entrano in Chiesa con cura e rispetto. Sono dei bravi ragazzi: sono i ministranti!

Su invito di Sergio, voglio essere il primo a ringraziare i nostri ministranti (ciascuno: bambini anzitutto, poi giovani ed adulti) per la competenza, la capacità e l'amabilità con cui svolgono il loro ministero. Bravi e avanti tutta!

don Doriano

Un bilancio della rassegna del fumetto e del cinema "Comicon"

Grandi numeri e divertimento

di Federico Scarpati

Comicon 2015: un evento che attira i giovani, ma anche i più grandi perché il cinema ed il fumetto certamente non sono nati ieri. Rispetto agli altri anni l'organizzazione della fiera è sicuramente migliorata, evitando almeno gli enormi disagi della passata edizione (ora file abbastanza controllate e numero limitato di persone).

I cosplayer hanno un ruolo fondamentale al Comicon, poiché sono l'anima della fiera. Infatti c'è una gara dedicata a loro per il miglior costume o colui che assomiglia di più alla controparte reale. Farsi una foto con loro è una tradizione! All'interno della fiera puoi scegliere di seguire l'intrattenimento che più ti piace: partecipare alle mostre, ai giochi da tavolo, ai videogiochi, all'area orientale ecc.

Una delle cose più interessanti durante il Comicon è sicuramente girare presso gli stand per comprare qualsiasi articolo che più interessa, generalmente fumetti ma non solo. Quest'anno hanno avuto molto successo i "Pop!": piccoli pupazzetti che rappresentano eroi del cinema, dei telefilm e dei cartoni animati. Ovviamente per tutti gli articoli si va sempre alla ricerca dello stand più conveniente!

Gli ospiti di quest'anno non potevano che essere

personaggi che si collegano al mondo del fumetto e del cinema. Per quanto riguarda il mondo del fumetto hanno partecipato nomi illustri come Sio (Scottes), Lorenza Di Sepio (Simple & Madama) ed il grande maestro Milo Manara. Per il cinema invece il grande regista Gabriele Salvatores (Io non ho paura - Il ragazzo invisibile) e l'attore comico Maccio Capatonda, il maestro della idiozia intelligente (molti suoi sketch sono divertenti, ma i più attenti troveranno sicuramente anche tanta ironia e critica della povera Italia).

In tutto questo però ci sono stati anche personaggi che provengono sia dal mondo di Youtube ma che si avvicinano al fumetto o al cinema. Ad esempio i Nirkiop, un gruppo di ragazzi diventati famosi sul tubo con "Esami di stato 2010", che hanno autoprodotti un fumetto chiamato "I wanna die" (comico / horror) oppure Claudio Di Biagio (su Youtube meglio conosciuto con il suo canale che si chiama Nonapritequestotubo) che ha introdotto un workshop molto interessante sulla regia spiegando cos'è il piano sequenza. Insomma, dal Comicon 2015 non si poteva chiedere di più, riuscendo ad accontentare un po' tutti soprattutto gli amanti del genere comic!



Gli appuntamenti culturali per il mese di luglio

R...estate in città!

(a.i.) Dopo tanto freddo finalmente arriva la stagione estiva e Napoli è pronta ad accoglierla con tanti appuntamenti originali e divertenti.

Quest'anno la nostra città si è organizzata molto per il mese di Luglio dove troveremo eventi di cultura e spettacolo.

"Accordi @ disaccordi - Festival del cinema italiano" dove ci saranno incontri ravvicinati con i migliori registi e attori italiani;

"Festa del mare", dedicata, appunto, al nostro mare, ci saranno musica, spettacoli e degustazioni, preparazione di piatti tipici da parte di grandi chef, mostre fotografiche e tanto altro...

Molte le sagre: "Sagra del pesce fritto e grigliato", "Sagra del piennolo del pomodorino del Vesuvio", "Pizza d'A...Mare", "Sagra della porchetta" e molte altre...

Si potranno visitare diverse mostre e tra queste: "Michelangelo a Napoli. Il Cristo ritrovato", esposto anche a Milano, Roma, Trapani e Palermo, un'occasione in più per visitare il nuovo Museo Diocesano di "Largo Donnarregina" a Napoli.

Insomma la nostra amata Napoli anche quest'anno ci riempirà di emozioni accontentando i gusti di tutti!

Un gusto speciale dedicato al San Gennaro

Il Gelato Festival fa tappa a Napoli

di Roberta Gatti

Ha fatto tappa a Napoli dal 14 al 17 maggio il Gelato Festival, la manifestazione che porta tutta la bontà del gelato artigianale italiano in giro per l'Italia e per l'Europa.

Napoli è stata la terza tappa del tour, che vede il Festival presente in dieci città italiane e cinque europee per una sfida tra selezionati maestri gelatieri. Quattro giorni dedicati al gelato artigianale, durante i quali è stato possibile assaggiare gusti originali e combinazioni innovative di sapori genuini provenienti da tutta Italia. Otto maestri gelatieri, infatti, sono stati impegnati in una gara senza precedenti puntando su ingredienti di qualità e su prodotti tipici.

Il gelato è stato prodotto in diretta a bordo del Buontalenti, il laboratorio mobile di gelato artigianale: grazie ad un'ampia vetrata è stato possibile seguire tutte le fasi della preparazione del gelato, e gustare con gli occhi, prima che con il palato, la creazione del gusto che il maestro gelatiere ha inventato per Gelato Festival.

Il miglior gelatiere della tappa è stato proclamato l'ultimo giorno: è stato il voto combinato della giuria tecnica e popolare a decretare il vincitore, che parteciperà alla finale europea di Gelato Festival a Firenze.

Da quest'anno, il Buontalenti non è più solo: ad affiancarlo ci sono, infatti, Caterina e Ruggeri. La prima ospita l'aula didattica, dove si svolgono corsi e Gelato Show Cooking; l'altro, il percorso degustazione di Gelato Festival. Caterina è un omaggio alla sovrana, che andata in sposa ad Enrico II di Valois, portò Oltralpe la tradizione del gelato italiano; Ruggeri, invece, è in onore del pollivendolo (considerato uno degli inventori del gelato) che partecipò ed ottenne la vittoria al concorso indetto dai Medici per il piatto più singolare mai visto: rielaborando vecchie ricette presentò "il ghiaccio all'acqua inzuccherata e profumata".

Tra i gusti in gara i più particolari sono stati "Terra mia" di Marco Infante, un sorbetto di ricotta di bufala con straccetti di fichi caramellati; "Regno delle due Sicilie" di Oreste Mantovani, con latte, pistacchio di Bronte, nocciole, arance e cioccolato di Modica; e "Modigliani" di Giuseppe Mellone, un sorbetto di fragoline, asprinio di Aversa e semi di basilico. Tra i gusti special, non in gara, spicca "Amor", una novità di casa Pernigotti, ispirata a una delle versioni dei celebri snack Amor&Pleasure.

Non poteva mancare il gusto per "Expo", un sorbetto di mango con variegatura di kiwi e fragola. In particolare a Napoli, il direttore e maestro gelatiere Antonio Mezzalira ha lavorato alla creazione di un gusto dedicato a San Gennaro: un caffè variegato al biscotto con zucchero croccante.

Quiz Biblico

1. Come si chiamavano i figli di Isacco?
2. I figli di Isacco erano due gemelli. Vero o Falso?
3. In cambio di quale cibo uno dei due fratelli cedette all'altro i propri diritti di primogenito?
4. Giacobbe andò a Carran dal fratello di sua madre. Come si chiamava costui?
5. Durante il viaggio verso Carran Giacobbe sognò?
6. Un angelo, dopo aver lottato con Giacobbe, gli disse: Non ti chiamerai più Giacobbe, ma..?
7. Rachele, moglie di Giacobbe morì dando alla luce un figlio. Come fu chiamato?
8. Chi, tra i figli di Giacobbe, venne venduto come schiavo dai fratelli?
9. Dove venne gettato dai fratelli in attesa di essere venduto come schiavo?
10. A In quale paese venne condotto dopo essere stato venduto come schiavo?

Domanda supplementare:

1. A chi fu venduto?

Soluzioni numero precedente

1. Perché era anziana (Gn 18,11-12)
2. Sodoma e Gomorra (Gn 18,20)
3. Per la condotta malvagia degli abitanti (Gn 18,20)
4. Dieci giusti (Gn 18,32)
5. Due angeli (Gn 19,1)
6. Una statua di sale (Gn 19,26)
7. Isacco (Gn 21,5)
8. Per mettere alla prova la sua fedeltà (Gn 22,1)
9. Un angelo (Gn 22,11-12)
10. Un montone (Gn 22,13)

Domanda supplementare: Rebecca (Gn 25,25-26)



...perché ogni giorno insieme è semplicemente un'avventura!



Parroco
Coordinamento
Redazione

DORIANO VINCENZO DE LUCA
SERGIO CURCIO
NUNZIA ACANFORA
SALVATORE D'ONOFRIO
MERY GAGLIARDI
ANTONELLA IACCARINO
LUCIA LENTO
IMMA SABBARESE

Interventi

EMILIA ADAMO
PAOLA CIRIELLO
SARA FINAMORE
GABRIELLA GARGIULO
PIETRO GUGLIUZZA
GAETANO MARINO
MARCELLO RAIANO

ITALIA BILANCIONE
ADELE ESPOSITO
MARCO FINAMORE
ROBERTA GATTI
PATRIZIA INFANTE
MARIA TERESA PIETRAFESA
FEDERICO SCARPATI

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE&MADAMA)